

GESTIONE E MONITORAGGIO, L'ESPERIENZA DI ARPAE

L'ATTIVITÀ PRINCIPALE DI ARPAE EMILIA-ROMAGNA SU PARCHI E AREE PROTETTE RIGUARDA LA VALUTAZIONE DELLA PIANIFICAZIONE STRATEGICA E DI SETTORE, IN CUI SI APPLICA IL PRINCIPIO DELLA CONSERVAZIONE ATTIVA DELLE RICCHEZZE AMBIENTALI. NUMEROSE SONO ANCHE LE STAZIONI DI MONITORAGGIO IN TERRITORIO PROTETTO.

Benché negli ultimi anni Arpae non sia stata impegnata specificamente nello studio, nella gestione e nel monitoraggio delle aree protette e della biodiversità (discorso a parte l'agrobiodiversità e i pollini), il tema si è intrecciato alle attività di Arpae principalmente per i seguenti aspetti:

- valutazione della pianificazione strategica e di settore regionale e urbanistica locale
- stazioni di monitoraggio afferenti alle reti istituzionali dell'Agenzia
- vigilanza/controllo del territorio in situazioni di emergenza ambientale.

Sicuramente l'attività principale di "tutela" afferisce al primo punto: sia attraverso gli studi di incidenza e i rapporti ambientali di Vas realizzati all'interno del percorso pianificatorio, sia attraverso l'espressione dei pareri nell'ambito delle conferenze di pianificazione. Il contributo di Arpae ha sempre cercato di applicare il principio della "conservazione attiva" delle ricchezze ambientali presenti all'interno delle aree protette e in particolare di Sic/Zps, come richiesto dalle direttive europee Habitat e Uccelli e dal loro recepimento nazionale. Attraverso l'analisi degli impatti e dei possibili effetti ambientali delle scelte di piano, si è cercato innanzitutto di preservarle e, in ogni caso, si è cercato di suggerire opportune "azioni di mitigazione" delle pressioni e degli impatti che potenzialmente avrebbero interferito con aree protette e "compensazioni ambientali" adeguate per tipologia e quantità. Per chiarezza, ricordiamo che le azioni di mitigazione hanno l'obiettivo di ridurre gli effetti negativi delle pressioni e degli impatti, mentre le compensazioni prendono atto dell'impatto e prevedono la realizzazione di ambienti seminaturali che possano di fatto sostituire, nelle vicinanze o altrove, le funzioni ecologiche (e a volte ricreative) non più assolte dall'ambiente interferito con le scelte di piano.

Casi molto interessanti sono stati in questo senso il rapporto ambientale e lo studio di incidenza prodotti dalla

Direzione tecnica-Ctr "Energia e valutazioni ambientali complesse" del Piano regionale integrato dei trasporti (ancora non approvato dalla Regione) e del Piano di gestione della stazione "Comacchio Centro Storico" del Parco regionale del Delta del Po emiliano-romagnolo. Abbiamo lavorato anche a numerose altre istruttorie di valutazione di piani/programmi regionali e provinciali (piano gestione rifiuti, qualità dell'aria, gestione del rischio alluvioni, energetico, sviluppo rurale, Por).

Ogni volta si è dimostrata estremamente importante la stretta collaborazione con il pianificatore, al fine di considerare le evidenze degli strumenti di valutazione ambientale all'interno delle scelte di piano: ove questo è successo, il buon risultato del lavoro del valutatore è stato davvero utile.

Per quanto riguarda le reti di monitoraggio dell'Agenzia, è interessante leggere qualche numero sulle stazioni che ricadono in territorio protetto. Nella *tabella 1* sono indicati sia i siti della

AZIENDE/IMPIANTI/STAZIONI MONITORAGGIO	NUM. TOTALE	SIC-ZPS	PARCHI
Aia statale	14	NO	NO
Aia regionale	1.088	9	5
Cem - campagna 2014	132	3	3
Depuratori	222	5	8
Energia - biomasse	260	3	6
Energia - combustibili fossili	149	NO	1
Energia - eolici	30	NO	1
Energia - geotermici	57	NO	NO
Energia - termoelettrici	22	NO	NO
Rete monitoraggio Acque sotterranee	733	29	33
Rete monitoraggio Acque superficiali	235	60	35
Rete monitoraggio Acque transizione	16	15	14
Rete monitoraggio Invasi	5	1	3
Rete monitoraggio Subsidenza	2.555	265	260
Rete monitoraggio Teleidro	227	37	18
Rete monitoraggio Pollini	13	0	0
Rifiuti - compostaggio	22	1	1
Rifiuti - discariche	24	NO	NO
Rifiuti - inceneritori	8	NO	NO
Rifiuti - trattamento	14	2	1
Impianti a rischio di incidente rilevante (Rir)	85	NO	NO
Siti contaminati	379	3	10

TAB. 1
PARCHI, RETE
MONITORAGGIO
EMILIA-ROMAGNA

Stazioni che ricadono in territorio protetto.



Rete Natura 2000, sia le aree protette; come noto, molto territorio dei parchi è anche Sic/Zps, perciò molti elementi si sovrappongono anche se non si può leggere la tabella in modo semplicistico per semplici differenze. Il dato più interessante per quanto riguarda l'attività istituzionale di Arpae è sicuramente il numero di stazioni di monitoraggio ricadenti in queste aree: su un totale di 3.784 stazioni, ben 407 ricadono entro Sic/Zps e 363 entro territorio di parco. Di fatto non è scorretto affermare che oltre l'11% delle stazioni ricadono in territorio a parco o Sic/Zps. Se si considera che

le aree protette (considerando oltre a parchi e siti Natura 2000 anche riserve naturali, aree di riequilibrio ecologico e paesaggi naturali e seminaturali protetti non considerati in tabella per semplicità) tutelano una superficie pari al 16% del territorio regionale, si può affermare che le reti di monitoraggio di Arpae sono ben distribuite sul territorio e rappresentano correttamente anche la realtà territoriale delle aree con missione di conservazione attiva delle funzioni ecosistemiche e della biodiversità.

Dalla tabella si può vedere come una corretta pianificazione abbia portato ad avere:

- un esiguo numero di Aia, di impianti Cem, di impianti energetici e di trattamento rifiuti con impatto rilevante (grandi impianti eolici e a combustibile fossile) in territorio protetto
- un significativo numero di stazioni di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee
- un'attività significativa di monitoraggio della subsidenza (che attualmente si avvale anche del metodo dell'analisi interferometrica di dati radar satellitari che consente l'acquisizione di velocità di movimento del suolo su oltre trecentomila punti dell'area di pianura della regione).

Per quanto riguarda gli interventi di Arpae su emergenze ambientali (sversamenti, emissioni ecc.) vi è invece una certa difficoltà a rendicontare quelli che interessano territorio protetto. Questo dato sarebbe invece di grande interesse per comprendere il tipo di impatti "occasionalmente" a cui questi territori sono sottoposti e comprenderne la gravità.

In generale Arpae svolge, e può svolgere ancora di più in futuro, un importante ruolo per il monitoraggio e la salvaguardia dei territori protetti della regione Emilia-Romagna, continuando il proprio impegno sul fronte della pianificazione del territorio e relativa valutazione ambientale, sul fronte del monitoraggio delle risorse naturali e attraverso progetti specifici, finanziati anche con fondi europei, che mirino a valorizzare le funzioni ecologiche del territorio e aumentare la sua resilienza, *in primis*, ai cambiamenti climatici di cui vi sono già annualmente ampi segnali in regione.

**Irene Montanari, Monica Carati,
Rosalia Costantino**

Arpae, Direzione tecnica

Hospital Consulting

IL PARTNER

affidabile e referenziato
nel percorso della gestione
sostenibile dell'ambiente

